LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Napoli. Primo gol di Buso

I bianconeri vincono a Napoli e assegnano praticamente lo scudetto all'Inter

Bella Juve fa un regalo al Trap

Buon pressing dei torinesi, con Zavarov, Laudrup, Tricella e Bruno sugli scudi - I partenopei condizionati dall'assenza di Maradona

Buso, 2 gol e un assist, promosso con lode

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Due spondee filotto. Da tanto tempo alla Juve non riusciva un colpo del genere. Una spinta a Trapattoni verso lo scudetto, una porta in faccia a Bianchi al quale adesso resta virtualmente soltanto la caccia alla Coppa Uefa (la Coppa Italia è un contentino, per lui), e un bel bottino finale tutto per sé. Quattro palloni nella porta di Giuliani: il portiere ha grosse colpe, ma è stata una Juve in ottima salute ad approfittare impietosamente di tutte le carenze del Napoli di ieri. Mancava Maradona, e Alemao come leader è stato un disastro per lentezza e mancanza di fantasia. Lasciato fuori Corradini, il rientrante Bigliardi (prima gara dopo epatite e convalescenza) ha deluso nei suoi 45'. E Crippa che non aveva neppure l'alibi di tenere la testa altrove (per la Coppa è squalificato) ha giocato di forza, ma senza cervello. Careca e Carnevale? Qualche spunto, ma poche munizioni utili.

Un Napoli comunque che può ancora vantare chances in Coppa, ma al quale la Juve non ha perdonato nulla: troppi rospi aveva ingoiato nella stagione. I bianconeri hanno vendicato ieri il 5-3 dell'andata con lo stesso scarto di gol, e in proiezione futura da registrare la grande voglia di Buso di farsi vedere e capire. Come dire: «*Se avete fiducia, datemi altre occasioni*». Il Napoli in tutto ha avuto 3' d'illusione, dal 5' all'8'. De Napoli ha infatti inventato, con un secco tocco di esterno destro, dalla lunetta e su respinta di Bruno, la «bomba» bassa che ha un po' sorpreso Tacconi sulla sua sinistra. Il tempo di gioire, poi Buso ha voluto la sua parte di applausi sguasciando via di forza a Bigliardi per andare sul fondo-sinistra da dove far partire un cross lungo e forte. Giuliani ha sbagliato la valutazione della traiettoria: a vuoto il portiere in uscita, e Napoli festeggia la prima partita stagionale con un colpo di testa utile per mettere a segno il pareggio.

I gol successivi hanno solo scandito i tempi di una partita ormai chiara: il Napoli molle dei primi tempo, senza la spinta dei tifosi silenziosi e polemici con la società per i biglietti di Coppa, trovava appoggio dal pubblico nella ripresa, ma la Juve, intanto, aveva raggiunto le quadratura migliore. Pressing a confondere le idee dell'avversario, Zavarov in crescendo dopo un avvio rovinato dalla solita paura, Tricella più autoritario, Bruno che col passare dei minuti, se concedeva un gol (ma può accadere) a Careca, si prendeva la soddisfazione di fare il fluidificante con bella autorità, sino a proporre l'azione del 3-2. Mancava all'appello il solo Barros: dopo ogni trasferta con la sua Nazionale, il portoghese sembra svuotato di energie.

Ottenuto rapidamente il pareggio, questa bella e convinta Juve affondava i colpi e passava in vantaggio alla mezz'ora con Buso: dopo una serie di scatti, di ricerche di smarcamento, gli arrivava la fortuna rappresentata da Laudrup il quale giocava la palla da maestro sul fondo-sinistra e — favorito dalle incertezze cumulative di Ferrara, Renica e Giuliani — la toccava verso la linea di porta. Nel dubbio il centravanti, con una puntata, si prendeva la paternità del 2-1. Segnava un gol inesistente Crippa al 40' (Agnolin aveva fischiato prima una simulazione di Careca) e pareggiava lo stesso Careca (50') con una staffilata al volo piena di rabbia.

Ma il Napoli finiva lì. Tacconi era bravo ad opporsi a bordate di Careca e Carnevale, bravissimo (61') Zavarov nel trasformare un suggerimento di Bruno in assist smarcante per Buso. E dal ragazzo rispostia da veterano: due passi in corsa e botta nel «sette» a sinistra di Giuliani. Una bomba col suo piede meno buono: davvero una giornata in cui tutto è andato bene a Buso che al 70' pagava stanchezza ed euforia con un atto di colpevole egoismo, negando a Barros un passaggio-gol tra le proteste del portoghese. Segnava Laudrup, ma in posizione di fuorigioco, entravano Magrin e Mauro a tenere palla nel finale. In pieno recupero (93') il Napoli si scopriva, Marocchi lo infilava e Ferrara non aveva altro da opporre che un fallo. La vendetta della Juve la completava così Magrin, dal dischetto.

Bruno Perucca

2-4

Napoli: Giuliani 4,5; Ferrara 6, Francini 6; Bigliardi 5 (46' Neri 6,5), Alemao 5, Renica 6; Fusi 5,5, Crippa 5, Careca 6,5, De Napoli 6,5 (72' Carannante sv), Carnevale 6,5. All.: Bianchi 6.

Juventus: Tacconi 6,5; Favero 6, De Agostini 6 (72' Magrin sv); Napoli 6,5 (77' Mauro sv), Bruno 7, Tricella 6,5; Marocchi 6,5, Barros 5,5, Buso 7, Zavarov 6,5, Laudrup 6,5. All.: Zoff 7.

Arbitro: Agnolin 6.

Reti: 5' De Napoli, 8' Napoli, 31' Buso, 50' Careca, 61' Buso, 93' Magrin (rig).

Ammoniti: 43' Bruno, 51' De Agostini, 52' Crippa, 67' Laudrup, 76' Magrin, 87' Renica.

Spettatori: paganti 10.142, incasso di 542.485.000 lire; abbonati 54.122, quota abbonati di 1.024.959.353.

Napoli. Laudrup festeggia Buso, che ha segnato due gol

«Ragazzo, così mi rubi il posto»

Con queste parole Altobelli si è complimentato con Buso dopo la sua doppietta - Laudrup «confermato» da Romiti - Zoff: «Zavarov in progresso»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «*Sei stato grandissimo e, se vai avanti di questo passo, mi rubi il posto*». Così Spillo Altobelli s'è complimentato con Renato Buso, autore di due gol e del cross che ha consentito a Napoli di pareggiare quello di De Napoli. Con la sua prima doppietta in Serie A, il diciannovenne centravanti ha consentito alla Juventus di espugnare il San Paolo, sino a ieri imbattuto nella stagione in corso, e di «vendicare» l'uscita dalla Coppa Uefa, eliminando virtualmente il Napoli dalla lotta per lo scudetto.

«*Due gol importanti, soprattutto quello di sinistro, il mio piede debole: perfino Zoff s'è meravigliato di questa prodezza*» dice Buso. Napoli può essere una svolta per questo ex enfant prodige che dopo aver debuttato a Firenze con la Juventus nella massima divisione sedicenne nell'ottobre '86 con Marchesi, si era un po' perduto per strada. Perché?

«*Per un giovane è difficile emergere e rimanervi*» sospira. Non segnava dall'inizio di campionato (a Como) e ricorda l'amara parentesi con la Roma all'Olimpico: «*Sbagliai un gol facile. Venni messo da parte e fu un momento difficile. A Napoli non avevo niente da perdere. Al massimo sarei tornato in panchina. Ma se segnavo sapevo che potevo far bene per il resto del torneo. Altobelli e Zoff si sono congratulati. Adesso spero di giocare domenica prossima a Lecce*».

Sugli scudi, accanto a Buso, anche Michael Laudrup. Il danese ha disputato una delle sue migliori partite esterne da quando milita nella Juventus e il dottor Cesare Romiti dalla tribuna d'onore del San Paolo ha lanciato un messaggio a Boniperti (rimasto a Torino) che è sempre stato il più accanito sostenitore di Laudrup: «*Ogni anno lo si mette in discussione e si dice che dovrebbe andare via. Forse sarebbe il caso di ripensarci*».

E' stata la giornata dei rinculzi. Anche Napoli, che aveva disputato solo due minuti con il Bologna, ha segnato il suo primo gol in Serie A: «*Farlo su un campo difficile come il San Paolo vale doppio. Ho chiesto io di essere sostituito perché accusavo la stanchezza*». E Magrin, su rigore, ha fatto il poker: «*Così ho completato il panorama. Avevo segnato contro tutte le squadre di A, meno che con il Napoli*».

Rui Barros, affaticato dalla trasferta in Portogallo, ammette di non aver brillato, ma critica il Napoli: «*Noi siamo stati molto determinati ma gli azzurri ci hanno lasciato troppi spazi. Se dovessero giocare così con il Bayern non avrebbero scampo*».

Tacconi, sul gol di De Napoli, dice di aver visto partire il pallone ma poi, coperto, ha perso la traiettoria: «*Comunque, dopo il pareggio di Napoli, ho detto al massaggiatore Romino che ne avremmo viste delle belle. E così è stato. Non avevo mai visto al San Paolo. Era un Napoli diverso rispetto a quello di Coppa. Mancava Maradona, ma la Juventus era più aggressiva, rabbiosa. Resta il rammarico che potevamo esserci noi con il Bayern. Il Napoli rischia di più perché i tedeschi sono più freschi*». Dino Zoff è soddisfattissimo della prestazione dei bianconeri: «*Meritano i complimenti. Anche Zavarov è in progresso. Si è visto un ottimo calcio ma il nostro livello non è cambiato rispetto alle due gare di Coppa Uefa. Il gol che annullarono a Laudrup ha cambiato il nostro destino. Tocca al Napoli confrontarsi con il Bayern. I tedeschi sono di livello europeo ma la squadra di Bianchi può farcela. Piuttosto, con l'impegno internazionale di mezzo e la sconfitta con noi, per il Napoli lo scudetto sta diventando proibitivo*».

Pasquale Bruno è l'ultimo a lasciare il San Paolo. E' furibondo con Crippa. «*Mi ha sputato addosso in campo, mentre prima della gara di ritorno di Coppa Uefa l'aveva fatto nel sottopassaggio. E' una vergogna per gente che gioca in Nazionale. Boniperti, se lo facessi anch'io, mi manderebbe a casa. Questo Crippa deve imparare l'educazione. Dimenticavo: con un arbitro come Agnolin non so come sarebbe finita in Coppa Uefa*».

Bruno Bernardi

■ Proteste dei tifosi per i biglietti

NAPOLI — «*Non accettiamo ricatti, né provocazioni*». Questa la secca risposta del Napoli agli striscioni, ai silenzi dei tifosi. Secondo i fans, il Napoli avrebbe preferito i club organizzati agli ultras nel concedere biglietti di curva per il match con il Bayern. Perfino ha chiarito il tutto: «*Nessuna preferenza. Abbiamo solo decurtato le solite scorte a tutti i club napoletani per favorire i tifosi residenti lontano*». Alcuni tifosi hanno rimproverato, con cori, gli ultras che assistevano in silenzio alla sconfitta del Napoli.

Dieci e lode per i rossoneri vittoriosi a Bergamo nella prova generale in vista del Real

Questo è il Milan che ci aspettiamo a Madrid

Rijkaard e Van Basten trascinano la squadra, Gullit in campo solo nella ripresa - Gran gioco, un palo, tante occasioni

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Voglia di Bernabeu, si dirà, o meglio: effetto Milan. Perché i rossoneri, quando giocano così, non hanno avversario che tenga: certo il Real sarà un rivale ben diverso da quello bergamasco ma è indubbio che se questo doveva essere un collaudo probante, ebbene il Milan l'ha superato con dieci e lode. Effetto Mondonico per l'Atalanta che rischia la zona Uefa: c'è scollamento fra panchina e squadra. Il tecnico ha pronte le valigie per Firenze ed ora è sul banco degli accusati.

Il Milan di Rijkaard e Van Basten, diciamolo subito: Berlusconi ha ragione quando afferma che con gli olandesi al massimo, questa squadra può arrivare dovunque. Ieri Gullit ha giocato soltanto nella ripresa facendo atto di apparizione. Perché sprecare le forze dopo una settimana di scarso allenamento? Al Bernabeu ci vorrà il vero Gullit, quello di ieri sembrava accortamente «nascosto» per le spie spagnole.

Tanto ci pensava Rijkaard, pronto a spaziare per tutto il campo, a cercare la conclusione da lontano con alcuni bolidi formidabili. Bellissima la sua rete del 2 a 1 creata ad arte da un passaggio filtrante di Virdis; se occorreva ha dimostrato a Sacchi cosa può fare a centrocampo ma a Madrid tornerà a fare il difensore, concederà spazio nuovamente ad Ancelotti ieri assente per squalifica. L'alternativa al prode Frank era Van Basten i cui piedi sembravano attrarre il pallone come se fossero calamitati mentre il cappellone Barcella doveva ricorrere alle maniere brusche per frenarne lo slancio. Senza dimenticare Evani, pronto a trasformarsi in cannoniere con un tremendo sinistro che ha permesso al Milan di pareggiare il gol iniziale di Nicolini.

Per mezz'ora abbondante, nel primo tempo, il Milan ha condotto la danza con un ritmo ed una precisione di passaggi impressionanti: poteva fare almeno tre gol perché Van Basten ha colpito un palo (17') e Virdis ha calciato il pallone a porta vuota sul corpo di Contratto; Donadoni ha costretto Pasciullo ad una deviazione che per poco non si è trasformata nella classica autorete mentre in chiusura di tempo ancora Van Basten ha impegnato Ferron.

Poi nella ripresa, Evair ha mancato d'un soffio il pallone del pareggio. Dopo di che il Milan è tornato a dominare: Virdis, come si è detto, ha tagliato la difesa bergamasca con un lancio che ha messo Rijkaard nelle condizioni di segnare, poi i rossoneri hanno tirato i remi in barca dando anche a Fortunato la possibilità di pareggiare ma il capitano ha soltanto fatto gridare inutilmente i suoi tifosi.

Dunque, il Milan che ci si aspetta a Madrid. Determinato nell'imposture il gioco; cattivo duro nel momento di frenare l'impeto dell'Atalanta; potente nella manovra offensiva condotta sulle estreme da Maldini e Tassotti; con Evani che ha portato a spasso Bonacina per poi inserirsi addirittura con prepotenza nel vivo del gioco. Senza dimenticare Donadoni, più che a posto nonostante il duro e a volte eccessivo martellamento cui è stato sottoposto da Esposito; infine Virdis che ha svolto in pieno il suo compito di spalla a Van Basten mentre Baresi ha dominato davanti a Galli, ben spalleggiato da Costacurta.

L'Atalanta, senza Stromberg a letto col morbillo, ha risposto abbastanza bene anche se nella prima parte della gara è venuto a mancare Prytz puntualmente tagliato fuori a centrocampo: nella ripresa lo svedese si è inserito meglio ed Evair ha sfruttato meglio alcuni lanci. Un disastro Barcella contro Van Basten ma non è stato l'unico in questo campionato; bravo come sempre Fortunato. Bene Madonna quando è stato utilizzato ma forse Mondonico ha aspettato troppo.

Giorgio Gandolfi

1-2

Atalanta: Ferron 6,5, Contratto 6, Pasciullo 6; Fortunato 6,5, Barcella 5, Progna 6; Esposito 5,5 (62' Madonna 6), Prytz 6, Evair 6, Nicolini 6, Bonacina 6. All. Mondonico 6.

Milan: Galli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6,5; Colombo 6 (46' Gullit 6), Costacurta 6,5, Baresi 6,5; Donadoni 6,5 (72' Viviani 6), Rijkaard 7, Van Basten 7, Evani 6,5, Virdis 6,5. All. Sacchi 6,5.

Arbitro: Di Cola 6.

Reti: 4' Nicolini, 14' Evani, 61' Rijkaard.

Ammoniti: 30' Contratto, 63' Nicolini, 80' Costacurta, 89' Van Basten.

Spettatori: 25.854 paganti, incasso 496.370.000; abbonati 8788, quota 173.650.000.

Ma Berlusconi s'arrabbia con l'arbitro «Van Basten ha preso troppi calcioni»

BERGAMO — L'ammonizione rimediata da Van Basten nel finale della gara con l'Atalanta e i continui falli subiti dal centravanti rossonero per la marcatura non troppo ortodossa del nerazzurro Barcella scatenano le ire di Silvio Berlusconi, che controllandosi a fatica fa rilevare che l'arbitro Di Cola non ha tutelato come doveva l'attaccante rossonero. «*Van Basten ha subito un'infinità di falli* — aggiunge il presidente — *e in un'occasione ha rischiato anche di farsi male perché spinto in malo modo da dietro. Ma l'arbitro invece di ammonire l'avversario ha richiamato il nostro attaccante che si lamentava. Un modo errato di amministrare la partita che per il resto è stata molto corretta*».

Berlusconi si consola pensando che tutti stanno bene e che ha visto la squadra già pronta per Madrid. «*Il Milan ha fornito una buona prestazione, specie nel primo tempo. Mi è piaciuto in particolare Rijkaard che finalmente dietro le mie insistenze si è sbloccato, ha preso fiducia, si è messo a tirare in porta e così è nato il gol della vittoria. Poi abbiamo incominciato a pensare alla sfida di mercoledì*».

A proposito della trasferta di Madrid, Berlusconi annuncia che precederà nella capitale spagnola il Milan per tenere una conferenza stampa martedì alle 12.

Poi, ricordandosi che è il primo di aprile dice che «*la notizia apparsa su un quotidiano locale che annunciava l'acquisto dell'Ancona calcio da parte nostra è del tutto infondata*». Ma il presidente rossonero lascia intendere che in un prossimo futuro il Milan, copiando il Real Madrid potrebbe anche acquistare un'altra società, che milita in un'altra divisione per allevare i giovani. «*L'attuale regolamento lo vieta* — spiega — *ma i regolamenti come avete visto nel caso degli anticipi delle gare di campionato in caso di semifinali e finali di coppe internazionali si possono sempre cambiare*».

E se ne va rinnovando gli auguri a Sacchi che ieri ha festeggiato il suo 43° compleanno. «*Ancora una volta è stata premiata la nostra mentalità vincente* — dice il tecnico — *perché il Milan ha saputo reagire alla grande al gol degli avversari, un gol che non voglio commentare per non correre guai inutili con la giustizia sportiva, e ha disputato un ottimo primo tempo. Poi nella ripresa a risultato acquisito siamo calati e abbiamo incominciato a pensare al Real. Andiamo a Madrid consci che il nostro avversario è più forte tatticamente e tecnicamente ma pronti a lottare fino in fondo e con la convinzione che possiamo fare delle buone cose*».

Intanto Rijkaard, forte del gol e della buona prova disputata a centrocampo, lancia un messaggio a Sacchi: «*Visto che c'è il Real sono pronto a ritornare in difesa per il bene della squadra* — dice — *ma poi questi continui spostamenti devono finire. Voglio giocare a centrocampo, il mio ruolo preferito, perché in questa posizione mi sento meglio realizzato*».

Nino Sormani

Bianchi deluso e in allarme

Careca e De Napoli vittime d'infortuni

E Maradona non è sicuro per mercoledì

NAPOLI — Bianchi ammette: «*In 90' abbiamo perso il match e le ultime chances di scudetto*». E se l'Inter dovesse perdere con il Como? Bianchi sorride. Ma altre notte dolenti giungono dall'infermeria: Maradona è tutt'altro che recuperato; Careca, De Napoli e Neri hanno riportato seri infortuni. Dieguito, se scenderà in campo contro i tedeschi, rischierà tantissimo. L'edema non è scomparso. Maradona, che continua la terapia antinfiammatoria, oggi verrà nuovamente visitato. Da controllare anche Careca (forte allungamento dell'adduttore destro, che preoccupa non poco). De Napoli (contrattura al quadricipite sinistro) e Neri (contusione al terzo inferiore della gamba sinistra).

Ferlaino aveva già richiamato nei giorni scorsi gli azzurri ad un maggior impegno. E l'impegno c'è stato, ma non è bastato. «*Una prestazione molto buona dei miei ragazzi* — dice Bianchi — *con un risultato negativo. Non mi lamento né sotto il profilo fisico, né sotto quello della determinazione. Ci sono stati però alcuni errori, e non mi riferisco ai singoli giocatori, ma in generale. In un solo pomeriggio abbiamo collezionato il top degli sbagli. E quando a certi livelli commetti tali ingenuità, vieni punito. Non si vive di agonismo, ma di risultati*».

Rifessi con la gara con il Bayern? «*Non posso escluderlo. Un punteggio del genere può lasciare strascichi*».

Anche il Bayern ha perso. «*Non è che mi conforti tanto. Mi preoccupo, invece, perché abbiamo speso tantissimo e ottenuto niente. Quando sbagli le geometrie, i raddoppi, devi recuperare forsennatamente. E sprechi energie. Abbiamo compromesso il campionato*».

Napoli aggressivo — dice Coordes, vice allenatore del Bayern — *ma è stato sorpreso più volte. Bene Carnevale, Careca, Buso e Laudrup. Ho segnato tutto quello che mi serviva. Con Maradona? Sicuramente il Napoli avrà più idee. Contro la Juve spesso gli sono mancate. La difesa? S'è fatta trovare talvolta impreparata. Finalmente me l'avevano descritto malmesso, invece il Napoli corre tanto. Noi proveremo a segnare almeno un gol al San Paolo*».

Vittorio Raio

Un sabato di campionato non troppo felice per le tre prossime avversarie delle italiane nelle semifinali delle Coppe continentali

Real graziato a Barcellona

Fortunoso 0-0 dopo che i catalani hanno fallito clamorose occasioni

BARCELLONA — Il Real Madrid è riuscito a salvare il risultato e probabilmente lo scudetto nel difficile confronto di campionato con gli eterni rivali del Barcellona al Nou Camp. Non è stato facile per i bianchi, prossimi avversari del Milan, contenere nel primo tempo la furia degli azulgrana. Nella ripresa la squadra di Cruyff è sensibilmente calata e il Real ha anche avuto con Michel e Sanchez alcune ghiotte opportunità.

La partita è stata subito in salita per il Real Madrid. Al 10' Gallego ha dovuto salvare sulla linea bianca un colpo di testa del mobile Salinas su cross di Beguiristain. Al 20' Hakker ha messo in fuorigioco Salinas e Chendo ha saputo rendersi pericoloso sulla fascia. Bene Tendillo sostituto di Sanchis, diligente Gallego libero. A centrocampo Schuster e Michel dovranno svelare la manovra, qualche preoccupazione sulle condizioni di Martin Vasquez e Gordillo, apparsi annebbiati.

c. p.

Crolla il Malines

Cede in casa (1-2) ai rivali dell'Anderlecht

MECHELEN — Il Malines, capolista del campionato belga, è stato battuto in casa dall'Anderlecht per 1-2 e vede così ridotto da 6 a 4 lunghezze il suo vantaggio in classifica proprio sui rivali di ieri sera, che sembrano poter rimettere in forse il successo dei fiamminghi a 5 turni dalla fine.

La prossima rivale della Sampdoria in Coppa delle Coppe ha mostrato anche ieri sera la forza del proprio collettivo, ma nell'occazione ha lasciato parecchio a desiderare in retroguardia, dimostrandosi alquanto vulnerabile soprattutto in occasione delle ficcanti azioni di contropiede prodotte dall'Anderlecht.

Sull'entità della sconfitta del Malines pesa anche l'ombra di un calcio di rigore che ai più è apparso nettissimo ma che l'arbitro non ha concesso dopo un rude intervento di Bosman su Grun lanciato a rete, quando ancora il punteggio era sullo 0-0. Ma proprio questa decisione arbitrale ha indotto l'Anderlecht a spingere con maggiore decisione in avanti e al 29', dopo una strepitosa parata di Preud'homme su insidiosa punizione di Vervoort, questa sua pressione si è concretizzata con un gol di Keshi che ha infilato sotto la traversa un calcio d'angolo dalla sinistra.

Il Malines riusciva a raddrizzare le sorti dell'incontro al 38' grazie a Bosman, che approfittava di una grave incertezza della difesa dell'Anderlecht su una punizione a spiovere di Emmers, per correggere in rete di testa, a fil di palo, superando un De Wilde apparso nell'occasione in colpevole ritardo.

Nella ripresa ancora Anderlecht in avanti e, dopo una clamorosa traversa colta da Grun, otteneva il gol-vittoria con una secca punizione battuta da Nilis, al 31', sulla quale il pur bravo Preud'homme non poteva nulla.

n. r.

Bayern, prima sconfitta

Finita a Moenchengladbach (2-1) una serie utile di ben 27 partite

MOENCHENGLADBACH — Fatale al Bayern Monaco la ventiquattresima giornata della Bundesliga: mentre il Napoli, suo prossimo rivale nelle semifinali di Coppa Uefa, perdeva al San Paolo per 4-2 contro la Juventus, la capolista della Prima Divisione tedesco-occidentale subiva la prima sconfitta di questa stagione, facendosi superare per 2-1 sul campo del Borussia Moenchengladbach.

E del passo falso ha approfittato il Colonia che ha espugnato per 1-0, grazie ad un gol di Littbarski, il campo dell'Amburgo. Il Colonia si è così portato a quota 33, a sole tre lunghezze dalla squadra bavarese, riaprendo praticamente un campionato che sembrava nelle mani dei monegaschi.

Il Bayern ha interrotto così una serie positiva che durava da ben 27 partite nella Bundesliga (era imbattuto dalla quart'ultima giornata dello scorso campionato) pur avendo iniziato la contesa nel migliore dei modi: ha varesi erano andati infatti in vantaggio al 25' con un gol di testa, su calcio d'angolo, dello svedese Johnny Ekstroem, ex centravanti dell'Empoli.

Ma proprio in pieno recupero, al 46', il Borussia riusciva a pareggiare con Neun, che la difesa del Bayern lasciava incredibilmente libero di andare a rete.

Nella ripresa, al 66', il gol partita ottenuto da un fortunato Hochstaetter, che tra quattro difensori incredibilmente fermi, sfruttava una serie di rimpalli favorevoli.

Sull'1-2 il Bayern si gettava in avanti, spostando Augenthaler a far da torre in piena area avversaria, ma rischiava di subire in contropiede addirittura il gol del 3-1. Poi, quasi allo scadere, Reuter calciava incredibilmente alta la palla del possibile pareggio per la capolista.

Per il tecnico bavarese Heynckes, che fu anni fa tra i pilastri del Borussia, secondo amaro ritorno a Moenchengladbach, dove fu già sconfitto 2-0 un anno fa. E anche note poco positive dalla sua squadra, apparsa poco concentrata in difesa, dove il migliore è stato il terzino Pflugler che non potrà giocare mercoledì a Napoli perché squalificato.

Augenthaler si è dimostrato più positivo durante le proiezioni offensive che in fase difensiva. Tra i pochi a salvarsi Ekstroem e un po' a sorpresa, il centrocampista Dorfner, che era alla sua prima intera partita, dopo 70' giocati sabato scorso, rientrando dopo una lunga assenza per lo strappo dei legamenti della caviglia destra.

Il Bayern Monaco si allenerà ancora domani in sede, prima di prendere il volo per Napoli martedì nel pomeriggio.

Enzo Piergianni